

CLIMATE CHANGE:

VALUTARE E FAR PROGREDIRE LA CONSAPEVOLEZZA DI UN NUOVO FINANCIAL RISK

Coordinatori:

Giuliana Birindelli (Università di Chieti)

Fabio Verachi (Intesa Sanpaolo)

Elena Kral (Intesa Sanpaolo)

Corrado Meglio (AIFIRM)

Status Update

AGENDA



PREMESSA



FERMENTO GLOBALE



PIANO DI LAVORO



FOCUS INDICE



FOCUS SURVEY



PROSSIMI PASSI



PREMESSA

OBIETTIVO

Aiutare le banche ad integrare i rischi climatici all'interno della loro organizzazione e fornire una guida sull'attuazione delle raccomandazioni pubblicate dalla **Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)** del **Financial Stability Board** nell'ambito della più ampia **UN Environment Finance Initiative (UNEP FI)**.

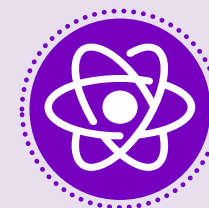
La Commissione ha pertanto **istituito dei tavoli di lavoro dedicati** volti ad analizzare nel dettaglio i principali ambiti che dovranno essere trattati nel **Position Paper**:



Normativa

Referenti

*Prof.ssa Vera Palea
Dott. Federico Drogo*



Metodologia

Referente

Luca G. Trussoni, FRM

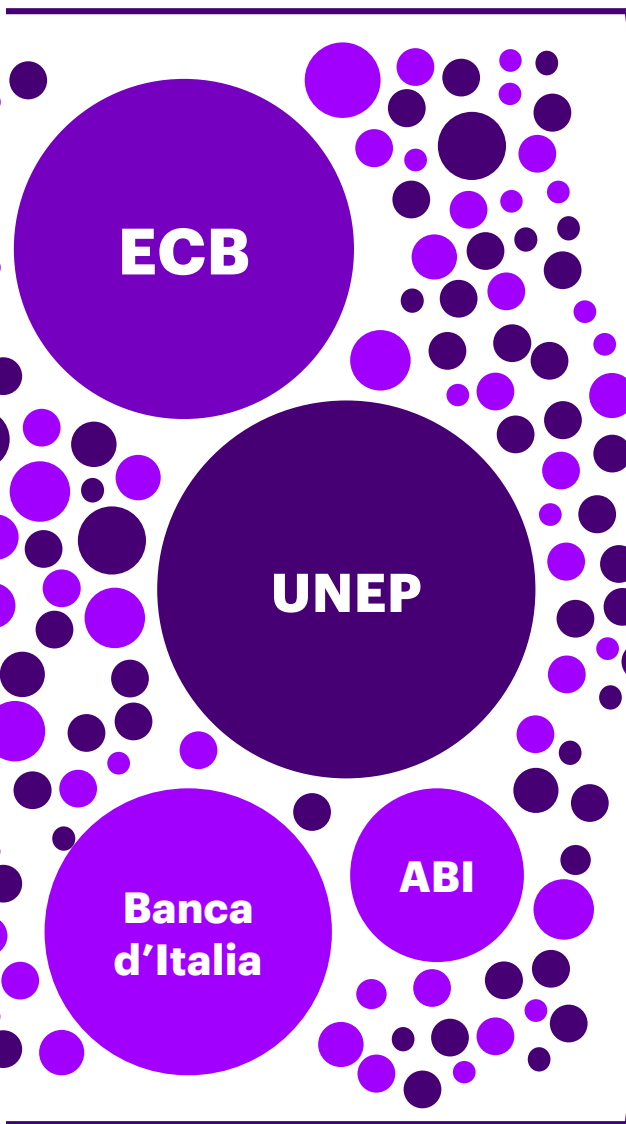


Analisi Impatto

Referenti

*Dott.ssa Helen Chiappini
Fabio Verachi, FRM*

FERMENTO GLOBALE



PUBBLICAZIONE “CLIMATE CHANGE AND FINANCIAL STABILITY”

Sancisce che la **BCE ritiene necessario ottenere nuovi dati e sviluppare un framework di valutazione dei rischi**, evidenziando che rientra nel suo mandato assicurarsi che il sistema finanziario sia resiliente ai rischi connessi al cambiamento climatico



SURVEY ESG

Valutazione delle **prassi di mercato relative all'inclusione di rischi ambientali, sociali e di governance** nella strategia, nella governance e nella gestione del rischio degli enti creditizi



AVVIATA FASE II TCFD

Effettuare un'analisi di scenario su 3 settori (Oil&Gas, Power, Metals&Mining) per il Transition Risk e su 2 settori (Real Estate e Agriculture) per il Physical Risk al fine di fornire uno schema concettuale semplificato in linea con le **UNEP FI Guidelines** per il settore bancario



WORKSHOP

“SVILUPPO SOSTENIBILE, FINANZA E RISCHIO CLIMATICO”

Presentare **l'esperienza diffusa nel sistema finanziario** italiano nella gestione dei rischi climatici e in tema di finanza sostenibile

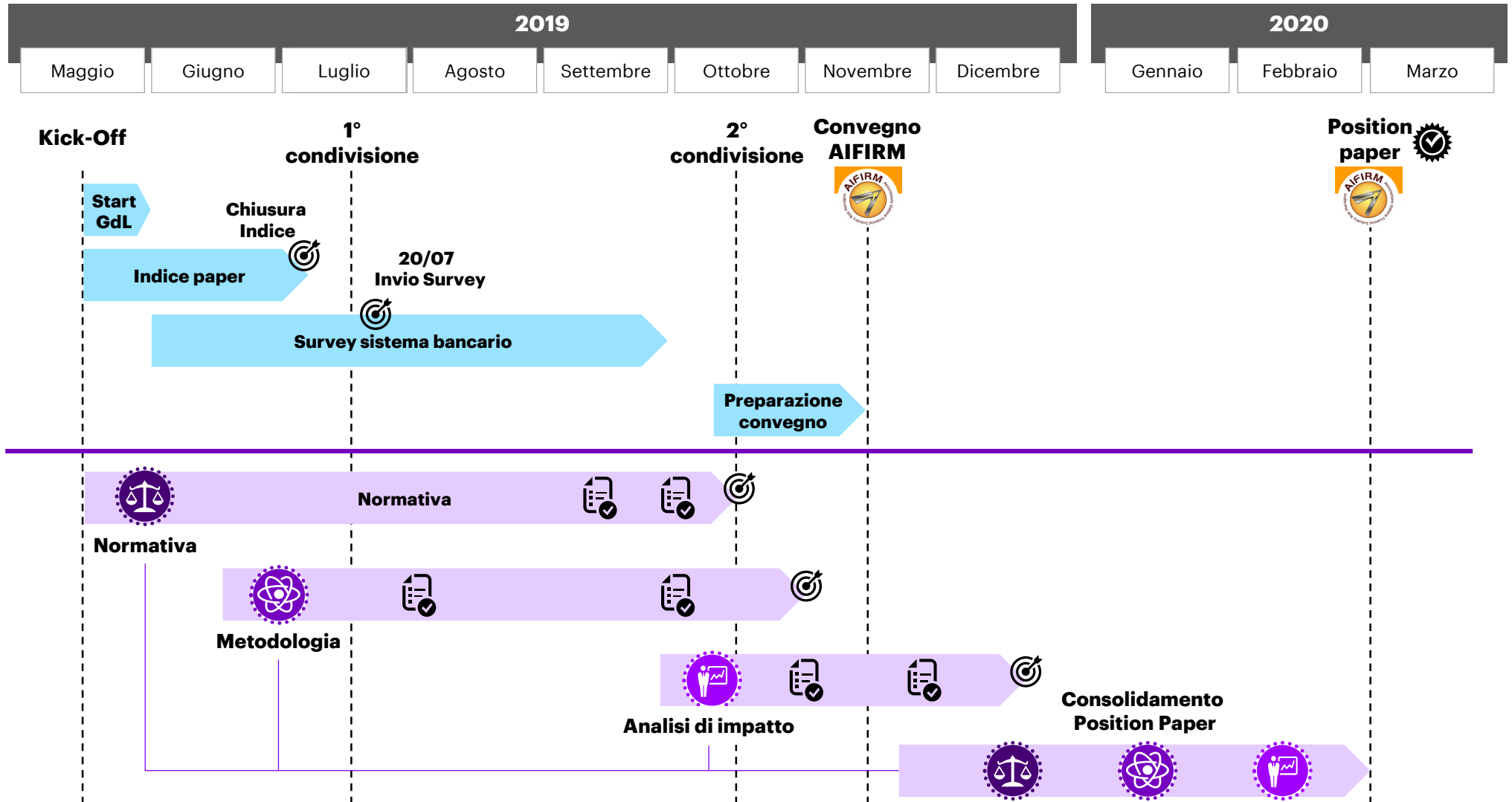


SURVEY BUSIN-EsSG

Promuovere la rilevazione Esg per **integrare il sistema informativo associativo con indicazioni ambientali, sociali e di governance** (Environmental, social, governance issues - Esg).

PIANO DI LAVORO

Proposta da condividere



SETUP e ATTIVITÀ CROSS



REDAZIONE POSITION PAPER

FOCUS INDICE

1. NORMATIVA: CONTESTO GLOBALE

2. NORMATIVA: CONTESTO EUROPEO

3. NORMATIVA: CONTESTO ITALIANO

PARAGRAFO	OWNER
1.1 L'Accordo di Parigi	G. BIRINDELLI, P. FERRETTI
1.2 Gli United Nations Sustainable Development Goals	G. BIRINDELLI, P. FERRETTI
1.3 UNEP	G. BIRINDELLI, P. FERRETTI
1.4 I lavori della TCFD	G. BIRINDELLI, P. FERRETTI
2.1 Il rapporto dell'High Level Expert Group	V. PALEA, F. DROGO
2.2 Rapporto Piano d'azione per la finanza sostenibile della CE	V. PALEA, F. DROGO
2.2.1 Finalità generali e azioni previste	V. PALEA, F. DROGO
2.2.2 Tassonomia e Creazione label prodotti finanziari	L. DI MARCO, L. LOTTI
2.2.3 Norme vigilanza prudenziali e requisiti capitale	D. BERNABEI, L. GHILLANI, P. PALLIOLA
2.2.4 Rafforzamento informativa imprese riguardo al climate risk	V. PALEA, F. DROGO
2.3 Economia circolare UE	TBD 
2.4 Network for Greening the Financial System	TBD 
3.1 La strategia energetica nazionale (SEN)	V. PALEA, F. DROGO
3.2 D.lgs. 254/2016 sulle comunicazioni di informazioni di carattere non finanziario	V. PALEA, F. DROGO
3.3 Rapporto gruppo 3 OIFS "Il rischio climatico per la finanza in Italia"	G. BIRINDELLI, R. MAZZEO
3.4 Posizionamento delle banche italiane nel Companies Score Ranking del Carbon Disclosure Project	G. BIRINDELLI, P. FERRETTI
3.5 Orientamento della Banca d'Italia	G. BIRINDELLI, P. FERRETTI
3.6 Rapporto economia circolare Italia	G. BIRINDELLI

Capitolo

NORMATIVA

Relatori

Prof.ssa Vera Palea
Dott. Federico Drogo

FOCUS INDICE

4. OBIETTIVI E APPROCCIO

PARAGRAFO

- 4.1 Definizione di un Framework per la valutazione del rischio derivante dal cambiamento climatico
- 4.2 Definizione del rischio "climate change", del rischio di transizione e del rischio fisico. Approccio a matrici dedotte dagli scenari. Definizione della terminologia

OWNER

- L. TRUSSONI
- L. TRUSSONI

5. SCENARI TCFD

- 5.1 Indicare gli effetti sul rischio fisico
- 5.2 Indicare gli effetti sul rischio di transizione
- 5.3 Definire le catene causali

- L. TRUSSONI
- L. TRUSSONI
- L. TRUSSONI

6. FRAMEWORK RISCHIO DI TRANSIZIONE

6.1 Framework rischio di transizione: Segmento Corporate

- 6.1.1 Definizione dei fattori di vulnerabilità del rischio di transizione
- 6.1.2 Analisi dei settori industriali
- 6.1.3 Composizione delle matrici
- 6.1.4 Stima degli impatti sui principali ratio di bilancio e PD

- L. TRUSSONI
- L. TRUSSONI
- L. TRUSSONI
- L. TRUSSONI

6.2 Framework rischio di transizione: Segmento Retail

- 6.2.1 Impatto sull'LTV degli immobili dovuto principalmente a obsolescenza vs interventi di riqualificazione energetica
- 6.2.2 Impatto sul rinnovo dei mezzi di trasporto, spesa per trasporti

- L. TRUSSONI
- L. TRUSSONI

7. FRAMEWORK RISCHIO FISICO

7.1 Framework rischio fisico: Segmento Corporate

- 7.1.1 Definizione dei fattori di vulnerabilità del rischio fisico
- 7.1.2 Analisi dei settori industriali
- 7.1.3 Composizione delle matrici
- 7.1.4 Stima degli impatti sui principali ratio di bilancio e PD

- F. VERACHI
- F. VERACHI
- F. VERACHI
- F. VERACHI

7.2 Framework rischio fisico: Segmento Retail

- 7.2.1 Impatto sulla redditività dei mortgage dovuto all'impatto di catastrofi naturali
- 7.2.2 Impatto sull'LTV

- F. VERACHI
- TBD 

Capitolo

METODOLOGIA

Relatore

Luca G. Trussoni, FRM

FOCUS INDICE

8. FRAMEWORK DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CLIMATICO

9. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E ROADMAP DI SUPPORTO...

PARAGRAFO	OWNER
8.1 Le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD)	G. BIRINDELLI, H. CHIAPPINI
8.1.1 Governance	G. BIRINDELLI, H. CHIAPPINI
8.1.2 Strategia	G. BIRINDELLI, H. CHIAPPINI
8.1.3 Risk management	G. BIRINDELLI, H. CHIAPPINI
8.1.4 Metriche e obiettivi	G. BIRINDELLI, H. CHIAPPINI
8.2 L'integrazione dei rischi climatici nel sistema di valutazione e gestione dei rischi	G. BIRINDELLI, H. CHIAPPINI
8.2.1 L'inserimento delle considerazioni sul cambiamento climatico nel Risk Appetite Framework (RAF)	G. BIRINDELLI, H. CHIAPPINI
8.2.2 La quantificazione e il monitoraggio di limiti sul portafoglio crediti	G. BIRINDELLI, H. CHIAPPINI
8.2.3 L'adeguamento dei processi e delle credit policy	G. BIRINDELLI, H. CHIAPPINI
8.2.4 Lo sviluppo di nuove metodologie di rating e di scenario analysis	G. BIRINDELLI, H. CHIAPPINI
8.2.5 Le problematiche di compliance con la disclosure richiesta dalla TCFD	G. BIRINDELLI, H. CHIAPPINI
8.3 Il sistema di monitoraggio del rischio di cambiamento climatico	G. BIRINDELLI, H. CHIAPPINI
8.3.1 La quantificazione dell'esposizione ai settori maggiormente sensibili in termini sia di rischio reputazione che di rischio di credito	G. BIRINDELLI, H. CHIAPPINI
8.3.2 Le analisi a livello di singola controparte: gli impatti sulle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)	G. BIRINDELLI, H. CHIAPPINI
9.1 La definizione dell'assetto di governance	L. NOBILE
9.1.1 La creazione di un'unità dedicata alla gestione delle problematiche ESG più legate al climate change	L. NOBILE
9.1.2 L'adeguamento del Risk Appetite Framework (RAF) in relazione al nuovo contesto competitivo	L. NOBILE
9.1.3 L'istituzione di un comitato per monitorare e gestire le questioni legate al clima e per collaborare con il CdA	L. NOBILE
9.1.4 La gestione dei flussi informativi per dialogare con il CdA e incorporarne i feedback	L. NOBILE
9.2 L'identificazione, la mappatura dei rischi e l'adeguamento dei sistemi di rating interni	L. NOBILE
9.2.1 L'adozione di una tassonomia comune relativa a rischi e opportunità ESG e in particolare al climate change	L. NOBILE

Capitolo

ANALISI IMPATTO

Relatori

**Dott.ssa Helen Chiappini
Fabio Verachi, FRM**

FOCUS SURVEY

CONTESTO GENERALE

1. Quali sono le dimensioni dell'istituto di appartenenza? (dati al 31/12/2018)



Normativa

- > 2. Per definire i rischi connessi al cambiamento climatico, la banca fa riferimento a un framework internazionale (ad esempio TCFD)?
- > 3. Se la risposta precedente è sì, a quale/i framework?
- > 4. In caso la banca utilizzi una propria definizione, riportarla di seguito
- > 5. Il rischio climatico è stato incorporato nella strategia operativa della banca?
- > 6. Se sì, quali sono i/le principali processi/attività impattati/e?
- > 7. Se la risposta alla domanda 5 è sì, quali fattori rappresentano la motivazione principale alla base della scelta strategica della banca?
- > 8. La banca ha un team responsabile per la sostenibilità ambientale (es. CSR committee, environmental committee)?
- > 9. Se sì, qual è la sua denominazione?
- > 10. Se la risposta alla domanda 8 è sì, tra le seguenti voci selezionare le responsabilità del team
- > 11. Dove si pone il più elevato livello di responsabilità diretta sulle questioni inerenti al rischio climatico?
- > 12. La banca utilizza il criterio dell'esclusione (delle imprese non rispettose di criteri ESG) per le proprie politiche di investimento/finanziamento?
- > 13. La banca ha sviluppato una classificazione/strumento interno per identificare le controparti "green" e "brown"?
- > 14. La banca utilizza dei rating ambientali o di sostenibilità per le proprie decisioni di investimento/finanziamento?
- > 15. Se si è risposto sì alla precedente domanda indicare la metodologia di rating utilizzata



Metodologia

- > 16. Su quale tipo di rischio ci si aspetta un maggior grado di attenzione?
- > 17. La banca si concentra più su il Transition Risk oppure sul Physical Risk?
- > 18. Si prega di ordinare i tipi di rischio dal più rilevante al meno rilevante
- > 19. Quali sono i principali settori economici su cui ci si attende un impatto significativo?
- > 20. Se Altro, quale?
- > 21. La banca utilizza già una metodologia di tipo scenario analysis per valutare il Climate Risk?
- > 22. Se alla domanda 21 si è risposto Sì, che tipo di approccio forward looking viene utilizzato?
- > 23. Se Altro, specificare
- > 24. Qual è la tipologia e il grado di robustezza dell'approccio metodologico finora utilizzato?
- > 25. Vengono già utilizzati gli scenari TCFD?
- > 26. Se sì, quale?
- > 27. Si pensa che gli scenari siano adeguati per poter essere utilizzati per poter condurre esercizi di scenario analysis robusti?
- > 28. Se no, quale pensi sia la lacuna maggiore?
- > 29. Se Altro, quale?
- > 30. Si ritiene necessaria la definizione di uno scenario condiviso a livello internazionale nel prossimo futuro?
- > 31. Si ritiene necessario il consolidamento di una metodologia sponsorizzata dal regolatore?



Analisi impatto

- > 32. Esiste già una struttura della banca incaricata di condurre analisi di impatto?
- > 33. La banca ha già dei processi di identificazione e gestione del Climate Risk?
- > 34. Se Altro, quale?
- > 35. Se alla domanda 33 si è risposto no allora, si sta valutando di identificare strutture ad-hoc?
- > 36. Quale sarà il background delle figure professionali da inserire?
- > 37. La banca partecipa/ha partecipato alle iniziative (pilot phase I e II) promosse da UNEP FI per implementare le raccomandazioni TCFD?
- > 38. Si ritiene necessario estendere le considerazioni ESG al perimetro assicurativo, eventualmente e soprattutto in relazione al Physical Risk?
- > 39. La banca pensa di avere abbastanza dati per poter applicare in maniera robusta una metodologia di valutazione del Climate Risk?
- > 40. Se no, quali sono le carenze di dati più rilevanti?
- > 41. Se Altro, quali?
- > 42. Quali ritieni siano le principali sfide per riuscire a identificare, misurare e gestire i rischi legati al clima e per sviluppare strumenti adeguati?
- > 43. Se Altro, quale?
- > 44. Vengono divulgate informazioni sui rischi sollevati dai cambiamenti climatici?
- > 45. Se sì, in quale contesto?
- > 46. Se sì, in quali documenti?
- > 47. Avete in programma di modificare la collocazione di questo tipo di disclosure?
- > 48. Se sì, specificare

PROSSIMI PASSI

Proposta da
condividere

Prossimi Passi	Owner	Deadline Proposta
> Invio della Survey su Climate Risk Change alle Banche Italiane	Coordinatori/ AIFIRM	20/07/2019
> Pubblicazione Kickoff; Indice Position Paper e Survey	Coordinatori/ AIFIRM	20/07/2019
> Definizione delle modalità di contribuzione al convegno AIFIRM (Novembre)	Coordinatori/ Capicantiere/ PMO	30/09/2019
> Convocazione 2° meeting per avanzamento Commissione	PMO	15/10/2019

